

Karl Marx

La tratta degli schiavi in Francia¹

«New-York Daily Tribune» n. 5495
1° dicembre 1858^a
editoriale

È un po' strano, per non dire sospetto, che tutti i recenti movimenti in difesa dei diritti marittimi delle nazioni si siano risolti nell'interesse del commercio africano di schiavi; o almeno così pare. Quest'aria sgradevole avevano gli sforzi zelanti del signor Cass per tutelare le navi schiaviste che battevano bandiera americana contro l'eventualità di perquisizione e cattura da parte degli incrociatori inglesi: sia gli sforzi da lui compiuti quand'era ambasciatore in Francia, sia le sue più recenti fatiche. Tale è il caso anche, da ultimo, della difesa che Napoleone III ha fatto del diritto delle navi della sua nazione a non essere intercettate da autorità di nazione diversa, nelle cui acque per avventura si trovino nello svolgimento di quel traffico. Ché, a quanto ci è dato capire, a tanto ammonta la posizione assunta dall'imperatore dei francesi nel caso della «Charles et Georges»². Egli non nega la giurisdizione del Portogallo su quella porzione della costa africana donde proveniva il cargo di presunti emigranti volontari, e neppure sul porto in cui la nave fu catturata. Quel che nega è che costoro, essendo stati imbarcati, non importa con quali mezzi, a bordo di una nave munita di speciale licenza imperiale, il Portogallo avesse diritto di indagare se le persone che si trovavano a bordo, benché dichiaratamente prelevate su territorio portoghese, erano state o no catturate con la forza; e che, anche se ciò fosse stato accertato, il Portogallo potesse prendere altro provvedimento che non fosse una notifica e un reclamo al governo francese.

Ponendo la questione in questi termini, l'imperatore mette in una luce diversa il piano inteso a rifornire le colonie francesi di manodopera africana. Quel piano non appare più una semplice speculazione privata da parte di Regis e dei piantatori francesi: si rivela un'operazione intrapresa direttamente dal governo, perché l'iniziativa non soltanto è stata assunta con il tacito assenso e col permes-

^a Scritto il 1° novembre.